

# RAPPORTO COSTRUZIONI

## La sostenibilità non è un concetto astratto

«Garantire che ogni progetto sia tecnicamente solido, economicamente sostenibile, socialmente equo e, di conseguenza, coerente con i principali riferimenti normativi». È l'obiettivo che guida le scelte progettuali di Manens

**P**rogetti di grandi dimensioni e alta complessità, che richiedono il coordinamento di diverse discipline e competenze, ingegneria, architettura, strutture, direzione lavori e sicurezza. In questo contesto la sostenibilità non è un tema aggiuntivo, ma un criterio trasversale che guida le scelte progettuali, perché ogni decisione tecnica ha un impatto reale sull'ambiente e sulla società. «La sfida principale - sottolinea Giorgio Finotti, amministratore delegato Manens - è proprio gestire questa complessità in modo coerente: per realizzare edifici ad elevate prestazioni, comfort e qualità degli spazi, è essenziale raccogliere dati e valutare gli impatti sul territorio e a livello sociale fin dalle prime fasi di sviluppo, per anticipare eventuali criticità e ridurre i margini di errore in fase di realizzazione. A questo si aggiunge la crescente complessità normativa e tecnica, che richiede un continuo aggiornamento e una grande capacità di adattamento».

**Come viene accolto dal mercato questo approccio?**

«Il mercato italiano tende ad essere ancora legato a modelli tradizionali, mentre, per ridurre l'impatto complessivo delle opere, sarebbe fondamentale adottare un approccio e modelli comuni lungo tutta la filiera edile, spingendo sull'innovazione delle tecniche costruttive e sulla ricerca di materiali più sostenibili. Tuttavia, la transizione non dipende solo dalle tecnologie: è un processo guidato dalle persone. Per

questo dobbiamo investire sempre di più sulla formazione delle nuove generazioni di professionisti, perché siano pronte a progettare in modo sostenibile e a guidare il cambiamento, rendendo la sostenibilità un elemento naturale del processo progettuale».

**In che modo la transizione energetica e le politiche di decarbonizzazione influenzano i vostri progetti e la strategia aziendale?**

«La sostenibilità è già un elemento strutturale della nostra strategia aziendale e del modo in cui affrontiamo i progetti. La transizione ecologica è un sistema complesso che va oltre gli aspetti puramente energetici e ingegneristici, coinvolgendo anche dimensioni economiche, sociali e del diritto. Il nostro compito prima di tutto è garantire che ogni progetto sia tecnicamente solido, economicamente sostenibile, socialmente equo e, di conseguenza, coerente con i principali riferimenti normativi. In questo senso, le nuove politiche non cambiano la direzione del nostro lavoro, ma richiedono capacità continua di aggiornamento e adattamento, che affrontiamo mettendo a sistema competenza e tecnica, utilizzando strumenti di analisi e simulazione per assicurare la fattibilità delle soluzioni e il rispetto del territorio».

**Come Manens supporta i propri clienti nel rispettare le normative ambientali sempre più complesse a livello nazionale ed europeo?**

«Attraverso servizi e tecnologie che ci per-

mettono non solo di accompagnare i clienti nel rispetto delle normative, ma anche di contribuire a una maggiore consapevolezza sui temi della transizione ecologica, orientando fin dalle prime fasi le richieste progettuali verso soluzioni sostenibili. Realizziamo analisi e studi specialistici sulla fisica dell'edificio, utilizziamo strumenti di simulazione avanzata delle prestazioni energetiche, ambientali e dei materiali e applichiamo in modo concreto i principi alla base dei principali protocolli e standard di riferimento internazionali, dai Criteri Minimi Ambientali - Cam, alle certificazioni Leed e Well. A supporto di questo approccio, l'utilizzo del Bim ci consente di governare la complessità progettuale attraverso modelli condivisi e multidisciplinari, ottimizzando costi e processi in ogni fase di progetto».

**Come si posiziona Manens rispetto ai mercati internazionali e quali opportunità vede all'estero per l'ingegneria ambientale italiana?**

«Oltre alle quattro sedi in Italia, Manens conta branch in Romania, Serbia, Svizzera e Arabia Saudita. Quest'ultimo in particolare, un mercato in cui operiamo da anni su progetti complessi in ambito sanitario e, più recentemente, abbiamo avviato una collaborazione per la progettazione di quattro Data Center Hub nelle principali città del Paese, infrastrutture ad alta intensità energetica che pongono sfide rilevanti in termini di efficienza e gestione delle risorse».

**Quali altri progetti importanti avete realizzato in Area Saudita?**

«Un altro progetto interessante in cui abbiamo sviluppato la progettazione impiantistica è l'Al-Urubah Park, parte del piano Green Riyadh, che punta a trasformare la città nel più grande sistema di verde urbano al mondo entro il 2030. Operare in un contesto come quello saudita, con interventi di questo calibro e complessità, significa confrontarsi con un territorio naturalmente sfidante, dove la sostenibilità non può essere un concetto astratto ma deve tradursi in soluzioni concrete e innovative. Per noi, rappresenta una sfida e un'occasione unica per crescere come società ma è



Giorgio Finotti, amministratore delegato Manens

anche uno stimolo a continuare a fare ricerca, sviluppare soluzioni e tecnologie replicabili in altri contesti internazionali e portare il nostro contributo al progresso dell'ingegneria e della sostenibilità».

**Quali progetti significativi avete in cantiere attualmente e quali risultati vi aspettate di ottenere in termini di impatto ambientale e innovazione?**

«Il Campus Scientifico a MIND - Milano Innovation District è uno dei più ambiziosi progetti di sviluppi universitari in Europa, sia per dimensioni sia per complessità. Si estende per oltre 200.000 mq e prevede di accogliere una comunità di più di 23.000 tra studenti, docenti e ricercatori, in un ambiente all'avanguardia dedicato alla formazione, alla scienza e all'innovazione. Realizzato nell'area dell'ex Expo 2015, il progetto si inserisce nel più ampio intervento di rigenerazione urbana, che integrerà oltre agli spazi per la formazione, laboratori di ricerca e spazi commerciali e di aggregazione sociale e pubblici, contribuendo alla costruzione di un nuovo polo dell'innovazione e sostenibilità completamente carbon free. Manens ha preso parte alla progettazione integrata degli impianti e alle consulenze specialistiche ed è oggi impegnata nella direzione lavori degli impianti e delle attività specialistiche sviluppate in fase progettuale». • **Cristiana Golfarelli**

DOBBIAMO INVESTIRE SEMPRE DI PIÙ SULLA FORMAZIONE DELLE NUOVE GENERAZIONI DI PROFESSIONISTI, PERCHÈ SIANO PRONTE A PROGETTARE IN MODO SOSTENIBILE E A GUIDARE IL CAMBIAMENTO, RENDENDO LA SOSTENIBILITÀ UN ELEMENTO NATURALE DEL PROCESSO PROGETTUALE